

Allegato 1

Bando per l'ammissione ai finanziamenti previsti per la misura "Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi" nell'ambito del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento" - Campagna vitivinicola 2015/2016

PREMESSA

La Regione Campania, nell'ambito delle risorse del Piano Nazionale di Sostegno del vino per l'esercizio finanziario 2015, risulta avere una disponibilità finanziaria sulla misura della Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi pari ad € 1.941.932,00. Tale somma è quella che risulta ripartita tra le Regioni con Decreto del Dipartimento delle Politiche Europee ed Internazionali e dello Sviluppo Rurale – D.G. delle Politiche Comunitarie e Internazionali e dell'Unione Europea del 22 maggio 2015 n. 3280. Per l'attuazione di tale misura il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con Decreto del 22 luglio 2010 n. 4123 e successivo del 14 maggio 2015 n. 35124 ha emanato le modalità attuative, prevedendo, tra l'altro, i requisiti dei soggetti beneficiari ed attuatori che possono accedere ai fondi previsti dalla misura, la tipologia delle azioni ammissibili, il contenuto dei progetti, l'entità del sostegno, la ripartizione finanziaria e la possibilità per le Regioni di adottare proprie disposizioni per emanare bandi in conformità a quanto previsto nelle disposizioni nazionali, potendo prevedere eventuali criteri selettivi, da comunicare al Ministero e all'Organismo pagatore (AGEA), i termini e le modalità di presentazione dei progetti, i criteri di valutazione e di priorità ecc.

1. DEFINIZIONI

Ai sensi del presente bando si intende per:

- "Ministero": Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- "Organismo pagatore": Agea - Organismo pagatore;
- "Regioni": Regioni e Province autonome;
- "regolamento": il regolamento CE n. 1308/2013;
- "regolamento attuativo": il regolamento CE n. 555/2008 della Commissione;
- "linee guida": normativa comunitaria, nazionale e regionale sulle modalità esplicative per l'accesso alla misura;
- "Programma nazionale di sostegno - PNS": insieme delle misure attivate dall'Italia, ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013;
- "Autorità competente": la Regione Campania;
- "beneficiari": il soggetto che presenta il progetto e sottoscrive il relativo contratto, di cui all'articolo 2;
- "attuatore": il soggetto delegato a realizzare il progetto o parte di esso indicato al successivo paragrafo 3;
- "soggetto pubblico": Organismo pubblico avente personalità giuridica di diritto pubblico (ente pubblico) o personalità giuridica di diritto privato (società di capitale pubblico), con esclusione delle Amministrazioni rappresentative dello Stato Membro (Amministrazioni centrali dello Stato e Amministrazioni decentrate: Regioni, Province e Comuni);

- “produttore di vino”: l’impresa, singola o associata, che trasforma uno o più prodotti a monte del vino e/o commercializza vino di propria produzione o di imprese ad essa associate o da essa controllate;
- “fondi quota nazionale”: la quota di finanziamento comunitario gestita direttamente dal Ministero, pari al 30% dei fondi complessivamente assegnati alla misura Promozione nell’ambito del PNS. Per la campagna 2015/2016 non è prevista la presentazione di progetti a valere unicamente sui fondi quota nazionale;
- “fondi quota regionale”: la quota di finanziamento comunitario, pari al 70% dei fondi assegnati allo Stato membro per la misura Promozione nell’ambito del PNS, che viene ripartita tra le Regioni. - Per la campagna 2015/2016 la quota assegnata alla Regione Campania è di € 1.941.932.
- “invito alla presentazione dei progetti”: decreto dipartimentale che definisce, annualmente, le modalità operative e procedurali attuative della misura;
- “aiuto integrativo”: quota integrativa di aiuti pubblici non comunitari. Cofinanziamento della Regione in base alle risorse disponibili nel bilancio regionale;
- “Paesi Terzi”: Paesi singoli o Aree come riportati nell'allegato D (Paesi).

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI

Ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente per la campagna 2015/2016, i soggetti che presentano alla Regione Campania e ad AGEA il progetto per accedere ai fondi sulla Promozione dei vini sui Paesi Terzi per lo svolgimento delle azioni previste al successivo paragrafo 5, di seguito chiamati “beneficiari”, sono:

- a) le organizzazioni professionali, purché abbiano tra i loro scopi la promozione dei prodotti agricoli;
- b) le organizzazioni interprofessionali riconosciute ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007, articoli 123, paragrafo 3, e 125 *sexdecies*, paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 2 secondo comma;
- c) i Consorzi di tutela, riconosciuti ai sensi della normativa vigente, e loro Associazioni e Federazioni;
- d) le organizzazioni di produttori riconosciute (vino) ai sensi del decreto legislativo n.102/2005 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 28 agosto 2014 n. 9084;
- e) i produttori di vino che abbiano ottenuto i prodotti da promuovere, di cui al successivo paragrafo 4, dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati;
- f) soggetto pubblico con comprovata esperienza nel settore del vino e della promozione dei prodotti agricoli;
- g) le associazioni anche temporanee di impresa e di scopo tra i soggetti di cui alle lettere precedenti.

Il soggetto pubblico promuove la partecipazione dei beneficiari ai progetti nell’ambito delle associazioni di cui alla lettera g), partecipa alla loro redazione ma non contribuisce con propri apporti finanziari e non può essere il solo beneficiario.

Un beneficiario con comprovata esperienza in materia di promozione dei prodotti agroalimentari può attuare direttamente le azioni previste al successivo paragrafo 5, qualora dimostri di possedere le necessarie capacità tecniche.

Per quanto riguarda le ATI, i Consorzi di Tutela e le Organizzazioni Professionale e interprofessionali, non è possibile una variazione che riduca il numero dei soggetti beneficiari partecipanti all'associazione ma un partecipante può essere sostituito da altro soggetto, prima della stipula del contratto con AGEA, fermo restando il rispetto dei requisiti di accesso, dei criteri di valutazione e della tipologia del partecipante che non devono in alcun modo modificare l'eventuale punteggio assegnato e le finalità del progetto.

Nel caso in cui una o più imprese si ritirino in corso d'opera, qualora tali defezioni non modifichino l'eventuale punteggio assegnato e le finalità del progetto, l'associazione di imprese prosegue nell'esecuzione del contratto purché le aziende rimanenti soddisfino da sole i requisiti richiesti.

Nel caso in cui, a seguito delle variazioni della composizione dell'associazione (ATI, Consorzio ecc) i requisiti di cui al presente decreto e di cui all'invito alla presentazione dei progetti non vengano più soddisfatti o muti il punteggio ottenuto in sede di valutazione, il progetto decade fatto salvo il caso in cui, prima della stipula del contratto, si attuino sostituzioni che consentano di mantenere i precedenti requisiti e punteggio.

In caso di decadenza del progetto il beneficiario è interdetto dal sostegno per la successiva annualità. In caso di reiterazione della suddetta fattispecie nell'ambito della medesima programmazione, il medesimo beneficiario è interdetto dal sostegno per l'intera programmazione.

I progetti presentati possono avere una durata massima **di tre anni**. Durante la realizzazione di tali progetti, il medesimo beneficiario può presentare altri progetti a valere sulla medesima misura di sostegno, purché gli stessi riguardino Paesi terzi diversi.

Un beneficiario che abbia già ottenuto l'approvazione di un progetto nelle precedenti campagne per un determinato Paese terzo, può presentare un nuovo progetto da realizzare nelle annualità successive nel medesimo Paese terzo, purché la durata complessiva dei due progetti non superi i cinque anni. *Per esempio ad un progetto da realizzarsi in Cina di durata triennale, può essere ammesso un ulteriore progetto, sempre da realizzarsi in Cina ma di durata biennale, o viceversa, uno biennale ed uno triennale.*

2.1 Requisiti di accesso per i beneficiari a) - b) - c)

Nella campagna 2015/2016, per i soggetti di cui alle lettere a), b) e c) precedenti, che presentano i progetti a valere sui "fondi quota regionale", si richiede una soglia di rappresentatività della produzione regionale pari al 3%. Il requisito di rappresentatività della produzione regionale è determinato sulla base della media delle produzioni dichiarate dai soggetti obbligati nel triennio precedente.

La rappresentatività della produzione regionale, ad ogni modo, per le domande di adesione per il 2015/2016 non può essere inferiore a hl 20.000,00.

Il beneficiario di cui alle lettere **a), b) e c)** nonché il produttore di vino di cui alla lettera **e)**, purché aggregati in forma associativa, può presentare più progetti per la stessa annualità ma in Paesi diversi, a condizione che le aziende partecipanti siano diverse.

2.2 Requisiti di accesso per i beneficiari d) - e) - g)

Per i soggetti di cui alle lettere **d), e) e g)** di cui sopra, si richiede un quantitativo di bottiglie prodotte di almeno 200.000 unità e una percentuale di esportazione pari almeno il 5% del totale prodotto nelle campagne 2013/2014 o 2014/2015.

I beneficiari che partecipano in qualità di soggetto pubblico di cui alla lettera **f)** sono tenuti a dimostrare il possesso della necessaria esperienza in materia di promozione dei prodotti agroalimentari (ad esempio precedente partecipazione a programmi di promozione all'estero di prodotti agroalimentari) e devono essere in regola con la normativa dell'Unione Europea e nazionale vigente.

La rappresentatività delle produzioni di cui ai precedenti paragrafi 2.1. e 2.2 e per i beneficiari di cui alle lettere a), b), c), d) g), sono determinati dalla somma delle produzioni medie dichiarate da tutti i soggetti aderenti al progetto, riferite al triennio precedente all'annualità di presentazione del progetto.

I soggetti di cui sopra devono dichiarare l'elenco completo delle aziende che prendono parte al progetto di promozione indicandone i codici fiscali, la produzione ottenuta, il numero di bottiglie prodotte, la % esportata, ecc.

3. SOGGETTI ATTUATORI

Il beneficiario che non realizza direttamente tutte o parti delle azioni previste dal progetto designa un "soggetto attuatore", scelto tra i seguenti soggetti con comprovata esperienza in materia di Promozione sui mercati dei Paesi terzi nel settore agroalimentare:

- a) Organizzazioni interprofessionali di cui al paragrafo 2, lettera b).
- b) Consorzi di tutela riconosciuti ai sensi della normativa vigente.
- b) Soggetti privati.
- c) Soggetti pubblici.

Le modalità di scelta del soggetto attuatore sono indicate al punto 3 dell'allegato 2 (invito).

4. PRODOTTI

La promozione riguarda tutte le categorie di vini a denominazione di origine protetta, i vini ad indicazione geografica di cui all'allegato VII, parte II del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento, nonché i vini spumante di qualità i vini spumante aromatico di qualità i vini senza indicazione geografica e con l'indicazione della varietà secondo le disposizioni attuative del regolamento. La promozione, comunque, non può riguardare esclusivamente i vini senza indicazione geografica ed i vini con indicazione varietale.

Le caratteristiche dei vini di cui sopra sono quelle previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente alla data di presentazione del progetto.

I vini sono ammessi alle misure promozionali verso i Paesi terzi a condizione che siano destinati al consumo umano diretto.

Nelle azioni di promozione e di informazione per i vini IGT, DOC/G deve essere indicata l'origine dei vini.

5. AZIONI AMMISSIBILI

Le azioni ammissibili da svolgere, anche singolarmente, in uno o più Paesi terzi riguardano:

- a) la promozione e pubblicità che mettano in rilievo i vantaggi dei prodotti di qualità, la sicurezza alimentare e il rispetto dell'ambiente e delle disposizioni attuative del Regolamento, da attuare a mezzo dei canali di informazione quali stampa e televisione. Rientrano in tale categoria:
 - 1. *la pubblicità e azioni di comunicazione;*
 - 2. *azioni di pubbliche relazioni;*
 - 3. *produzione di materiale informativo;*
 - 4. *annunci di prodotto, POS, house organ;*
 - 5. *degustazione e presentazione del prodotto, materiale da banco e da esposizione;*
- b) la partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale;
- c) campagne di informazione e promozione, in particolare, sulle denominazioni d'origine e sulle indicazioni geografiche, da attuarsi presso i punti vendita (grande distribuzione, ristorazione dei Paesi terzi, HORECA, etc.), rientrano in tale categoria:
 - 1. *degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner;*
 - 2. *promozione sui punti vendita della GDO e degli specializzati;*
 - 3. *expertise consulenza di marketing;*
- d) altri strumenti di comunicazione, quali:
 - 1. *creazione di siti internet nella lingua ufficiale del Paese destinatario delle azioni o in lingua inglese in cui vengono descritte le qualità del prodotto e la zona di provenienza dello stesso;*
 - 2. *realizzazione di opuscoli, pieghevoli o altro materiale informativo;*
 - 3. *incontri sul territorio nazionale con operatori e/o giornalisti dei Paesi terzi coinvolti da svolgersi anche presso le aziende partecipanti ai progetti (Incoming).*

Gli incontri con gli operatori e/o giornalisti (*Incoming*) sono ammessi qualora l'importo dell'azione non superi il 20% dell'importo complessivo del progetto, al netto delle spese generali e degli altri oneri previsti, e, comunque, non comporti una spesa eccedente i 100.000,00 euro complessivi.

L'azione è ammessa a condizione che venga realizzata almeno una delle altre azioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c) e che sia adeguatamente motivata la sinergia con la strategia globale del progetto.

Le azioni di cui alle precedenti lettere a), b) c) e d) riguardano anche marchi commerciali. In tal caso, qualora si tratti di Associazioni temporanee di impresa di cui al precedente paragrafo 2 lettera g), le azioni possono anche essere svolte dalle singole aziende dell'ATI, nel quadro di una coerente strategia complessiva, purchè realizzate in uno stesso Paese terzo. Qualora si tratti di azioni programmate in un'unica città del Paese terzo, le stesse sono svolte in modo coordinato da tutte le aziende partecipanti al progetto.

Il messaggio di promozione e/o di informazione deve basarsi sulle qualità intrinseche del vino e deve essere conforme alle disposizioni legislative applicabili nei Paesi terzi ai quali è destinato.

Qualora i beneficiari decidano di svolgere una sola delle azioni sopra indicate motivano la scelta sulla base delle valutazioni connesse alle strategie commerciali ed investimenti promozionali complessivamente attuati.

Le attività sono effettuate **entro il 30 agosto** dell'anno successivo a quello di stipula del contratto con AGEA con richiesta di saldo in pari data qualora i soggetti non richiedano il pagamento anticipato o chiedano l'anticipazione in forma parziale (*30% del contributo*). La procedura e la tempistica di richiesta dell'anticipo, di rendicontazione e di erogazione del contributo è la medesima prevista dal regolamento CE n. 501/2008.

Qualora i soggetti chiedano il pagamento anticipato dell'intera somma del progetto, previa costituzione di una cauzione pari al 120% secondo il modello predisposto, le attività sono effettuate entro il 15 ottobre dell'anno finanziario comunitario successivo a quello di stipula del contratto, salvo diverse disposizioni dell'AGEA e del Ministero. La relazione e la documentazione giustificativa sulle attività svolte è presentata all'Organismo Pagatore AGEA entro il 15 dicembre.

6. CONTENUTO DEL PROGETTO

I soggetti proponenti presentano, entro i tempi stabiliti al successivo paragrafo 11, un progetto che contenga le seguenti informazioni:

- a) il/i Paesi terzi interessati e i prodotti coinvolti, con elenco completo delle denominazioni di origine protetta, delle indicazioni geografiche e dei vini senza indicazione geografica e con l'indicazione della varietà;
- b) le attività che si intendono realizzare, tra quelle indicate al precedente paragrafo 5, con una descrizione dettagliata in relazione ai prodotti e ai Paesi terzi destinatari;
- c) la durata del progetto che, comunque, non può essere superiore a tre anni per beneficiario e per Paese terzo, salvo quanto disposto al precedente paragrafo 2;
- d) un calendario dettagliato delle singole azioni e la/le località in cui si realizzeranno; in caso di azioni realizzate tramite media, indicare la testata, l'emittente e il sito; in caso di azioni relative ad incontri con operatori e/o giornalisti presso le Aziende, indicare i soggetti coinvolti ed il calendario degli incontri, specificando come tale azione si inquadri nel piano strategico del progetto presentato e fornendo altresì elementi oggettivi che permettano di misurare l'efficacia di tale azione;
- e) il costo delle singole azioni con le quali sono realizzate le attività scelte, e una descrizione dettagliata delle attività e dei servizi in relazione alla congruità del costo proposto, nonché la dichiarazione che i costi delle azioni proposte non siano superiori ai correnti prezzi di mercato;
- f) i motivi per i quali è stato presentato il progetto in relazione alla realtà produttiva coinvolta dal/dai beneficiari, e le motivazioni specifiche adottate per l'individuazione dei Paesi e delle azioni in relazione ai prodotti oggetto di promozione, anche sulla base di adeguate e coerenti analisi di mercato;
- g) gli obiettivi che s'intendono realizzare con le azioni proposte e l'impatto previsto della realizzazione delle azioni medesime in termini di sviluppo della notorietà dei prodotti coinvolti nel progetto e l'incremento delle loro vendite nei mercati obiettivo;
- h) la metodologia di misurazione dei risultati attesi di cui alla precedente lettera g), prevedendo – per i progetti pluriennali - valutazioni intermedie annuali;
- i) la dichiarazione dei requisiti soggettivi e della rappresentatività in termini di produzione di vino e la percentuale richiesta di contributo;
- j) la dichiarazione del beneficiario che non partecipa ad altri progetti riferiti al medesimo Paese.

La Regione Campania verifica la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dal Decreto Ministeriale del 14 maggio 2015 n. 35124 nonché dal presente bando e quelli individuati

nell'allegato 2 (invito) e nella Modulistica, ai sensi dell'articolo 4, ultimo comma del regolamento CE n. 555/2008.

La Regione può anche effettuare delle modifiche al progetto presentato comunicandone gli esiti al Ministero, all'AGEA e al beneficiario.

Al fine di assicurare la tracciabilità amministrativa del finanziamento erogato, tutti i materiali realizzati per ciascuna azione sono contrassegnati con il logo e la dicitura di cui all'Allegato IV del contratto tipo (*allegato C*).

Nell'invito alla presentazione dei progetti è individuato un logo/messaggio comune identificativo dei progetti presentati in attuazione della misura, fornendo altresì le modalità procedurali per l'utilizzo dello stesso.

L'assenza del riferimento al contributo finanziario erogato ai sensi del Reg. CE 1308/2013 nel materiale e nei documenti può comportare la non imputabilità dei costi relativi al materiale in questione.

6.1 Modifiche e varianti

Fermo restando l'importo massimo del progetto, che non può in alcun caso essere incrementato, sono ammesse modifiche o varianti ai sensi dell'art. 4 del Reg. 555/2008 e dell'articolo 8 del DM 9 maggio 2014 n. 36326, come di seguito dettagliate:

- a) modifiche minori che attengono a modalità di realizzazione di una medesima azione, es. cambio di fiera all'interno del medesimo Paese, ma non tra Paesi diversi (es. Cina-Statì Uniti), cambio di testata giornalistica, realizzazione di materiale promozionale diverso ecc.*
- b) modifiche che comportano una variazione di spesa entro il 20% dell'azione cui si riferisce.*
- c) modifiche che comportano una variazione di spesa superiore al 20% dell'azione cui si riferisce e che non mutino la strategia globale del progetto.*
- d) modifiche che riguardano azioni e/o Paesi inseriti nel progetto approvato.*

Le tipologie di modifica cui alle lettere a) e b) sono intese come piccole modifiche mentre le tipologie di cui alle lettere c) e d) sono intese come varianti.

Nei casi di cui alle lettere a) e b) non è richiesta preventiva approvazione della Regione Campania, ma solo una comunicazione di modifica da parte del beneficiario da inviare, trimestralmente (*e in ogni caso non oltre 15 giorni prima dell'effettuazione dell'evento oggetto della modifica*), alla Regione Campania - Assessorato Agricoltura - Direzione Generale delle politiche agricole, alimentari e forestali - UOD Sviluppo delle Produzioni Vegetali - dg06.uod11@pec.regione.campania.it, ad AGEA e, per conoscenza, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali saq11@pec.politicheagricole.gov.it, senza altro indirizzo in conoscenza e con il titolo della mail recante **"COMUNICAZIONE MODIFICA OCM VINO PROMOZIONE - contr. n... pos..."**.

Nei casi c) e d) prima della realizzazione della variante è prevista l'approvazione della stessa da parte della Regione Campania - Assessorato Agricoltura - Direzione Generale delle politiche agricole, alimentari e forestali - UOD Sviluppo delle Produzioni Vegetali.

A tal fine, il beneficiario dovrà trasmettere alla Regione la richiesta di variante, a mezzo pec (dg06.uod11@pec.regione.campania.it), e, per conoscenza, ad AGEA ed al MIPAAF saq11@pec.politicheagricole.gov.it, senza altro indirizzo in conoscenza e con il titolo della mail recante **"RICHIESTA DI VARIANTE OCM VINO PROMOZIONE - contr. n... pos..."**, corredata da motivata ed idonea documentazione giustificativa, almeno 30 giorni prima della prevista

realizzazione dell'operazione oggetto di variante, ai fini delle successive attività istruttorie finalizzate alla sua approvazione.

Le operazioni oggetto di varianti devono essere realizzate solo dopo l'avvenuta approvazione.

Le modifiche e le varianti devono essere debitamente motivate e, comunque, non possono riguardare la strategia complessiva del progetto.

Rientrano nei casi precedenti anche i casi di forza maggiore di cui alla normativa comunitaria.

Nel caso il beneficiario abbia già stipulato il contratto con AGEA, l'eventuale approvazione della variante comporta la stipula di un'appendice al contratto nella quale siano riportate le azioni rimodulate approvate.

Il beneficiario che intende apportare modifiche o varianti al progetto approvato motiva le stesse presentando apposita relazione compilando il modello allegato E (richiesta variante).

Le modifiche apportate devono, ai sensi dell'articolo 4 - ultimo paragrafo del regolamento attuativo, essere migliorative del progetto.

7. CATEGORIA DI SPESE E LORO ELIGIBILITA'

Non sono in alcun modo rendicontabili le spese realizzate prima della stipula dei contratti e comunque antecedentemente al 16 ottobre 2015 o successivamente, per i progetti annuali, al 15 ottobre 2016.

I progetti che riguardano la promozione di marchi commerciali dei vini non sono ammessi in alcun modo a percepire l'eventuale contributo integrativo del 10% concesso dalla Regione Campania.

7.1 Spese in capo al proponente

In linea generale, le spese amministrative e di personale del beneficiario non sono eleggibili ai sensi dell'articolo 13 del Reg. 1290/2005. Tuttavia sono consentite, nel limite massimo del 4% dei costi effettivi, le spese strettamente connesse alla gestione del progetto.

Tali spese devono essere inserite all'interno di ciascuna azione e sono considerate ammissibili dietro presentazione di fattura o altro documento giustificativo.

Rientrano in tale categoria anche le spese del personale appositamente assunto dal beneficiario per la realizzazione del progetto, nonché le spese del proprio personale destinato alla realizzazione del progetto. In tale ultimo caso, la spesa ammissibile riguarda i costi corrispondenti alle ore di lavoro impiegate per l'implementazione del progetto. A tal fine devono essere prodotti documenti giustificativi dai quali risultino i dettagli del lavoro effettivamente prestato in relazione allo specifico progetto di promozione presentato.

7.2 Monitoraggio dei risultati se effettuato da fornitori esterni per un limite massimo del 3% dei costi effettivi del progetto.

Tale spesa è riconosciuta solo dietro presentazione di fattura emessa dall'ente che ha effettuato il monitoraggio in favore del beneficiario.

7.3 Prodotto utilizzato nell'ambito degli eventi promozionali

Il costo per l'acquisto del prodotto è eleggibile nella misura massima del 20% del valore dell'azione svolta e deve:

- essere usato in specifiche azioni di degustazione;
- essere spedito direttamente ai fornitori incaricati in loco della promozione

Il valore del prodotto viene calcolato sulla base del prezzo di listino franco cantina cui sono aggiunti i costi di spedizione diretta al luogo dell'evento e/o magazzino nel paese di destinazione, i costi di sdoganamento ed il costo per il Diritto di tappo escusso dal luogo di consumo.

7.4 Realizzazione gadget, opuscoli tecnici e brochure, siti web dedicati

Sono eleggibili le seguenti categorie di spesa:

- creazione grafica e progettazione (ammesse, in caso di progetti pluriennali, solo il primo anno di presentazione del progetto, salvo eventuali differenti necessità da indicare dettagliatamente nel progetto);
- traduzione;
- produzione.

7.5 Expertise consulenza di marketing

Consulenza di marketing, pre-test di validazione di nuovi prodotti, focus group, panel.

Il valore di tale azione non può eccedere il 20% del totale delle azioni.

7.6 Incontri con operatori e/o giornalisti dei Paesi terzi da svolgersi anche presso le imprese partecipanti ai progetti

Sono ammesse le spese relative ai mezzi di trasporto dal Paese di origine ai luoghi di visita al costo effettivo sostenuto:

- pernottamento: max € 120,00 per pax/notte e pasti max 80,00 € per pax/giorno;
- inviti a giornalisti e clienti.

7.7 Partecipazione a manifestazioni, eventi istituzionali, fiere ed esposizioni di importanza internazionale:

- quota partecipazione;
- costo inserzione cataloghi;
- affitto e allestimento spazio espositivo;
- hostess e sommelier;
- viaggi per personale aziendale (in classe economy);
- vitto e alloggio;
- affitto materiale di supporto;
- prodotto;
- costi organizzativi di promozione dell'evento;
- costi spedizione materiale promo pubblicitario e prodotto;
- partecipazione ad eventi di terzi.

7.8 Promozione sui punti di vendita della GDO e degli specializzati

- pubblicità delle attività promozionali (inserimento comunicati, articoli...);
- prodotto;
- testate di gondola;
- referenziamento prodotti;
- materiale promozionale di vendita;
- opuscoli, gadgets;
- collarini illustrativi;
- bottiglie, manifesti, espositori, borse, beccucci, portachiavi;
- degustazioni In-store;
- costi di promozione dell'evento.

Nel caso particolare di Paesi con monopolio statale o equivalente, le spese per azioni di promozione supplementare sono considerate spesa ammissibile

7.9 Pubblicità e azioni di comunicazione

- pubblicità su stampa (quotidiana, settimanale, professionisti, specializzata...);
- articoli pubbl-redazionali;
- inserimento nel catalogo di un distributore o importatore;
- spot radio e TV;
- azioni di "Product placement";
- annunci pubblicitari su internet.

7.10 Azioni di pubbliche relazioni

Il valore di tale azione (pubbliche relazioni) non può eccedere il 20% del totale delle azioni del progetto.

Le attività azioni finanziabili nell'ambito delle pubbliche relazioni sono:

- comunicati stampa
- acquisto liste di indirizzi;
- consulenza, fornitori di animazione per gli eventi: da realizzare attraverso la stipula di un contratto che specifichi attività e carico di lavoro;
- costi organizzazione Incontri btb comprensivi di affitti sala e delle spese di ospitalità (viaggio, vitto e alloggio) per invitati;
- viaggi, vitto, alloggio per Pr manager e/o "Brand ambassador" incaricato dal beneficiario.

Nel progetto deve essere indicata e la necessità e della realizzazione di tali attività Il costo delle attività suindicate deve essere coerente con i normali valori di mercato.

7.11 Degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner

- campagna di informazione/pubblicità;
- prodotto;
- informazioni ai media: comunicati, opuscoli, brochure;
- attrezzature da degustazione: calici, display, tovaglie etc;
- catering o ristorazione;
- affitto della sala o del sito;
- hostess;
- costi di promozione dell'evento.

Il Comitato di valutazione Regionale dei progetti ha la facoltà di rimodulare spese e costi relativi a tutte le azioni del progetto non coerenti con i normali valori di mercato.

7.12 Mandatari, consulenti, prestatori di servizi.

Il beneficiario può dare mandato ad uno o più soggetti terzi per l'espletamento di una o più attività relative al suo programma.

Le spese per tale mandato sono ammesse nel limite massimo del 10% del totale del costo delle azioni del progetto. Le stesse spese devono essere correlate al servizio prestato per la realizzazione delle relative azioni ammesse a contributo ed essere evidenziate nella fattura come specifica voce di spesa.

Tali spese possono, altresì riguardare le attività di direzione tecnica e di coordinamento organizzativo del progetto, comprese le spese per l'analisi e lo studio di fattibilità nonché per la progettazione delle azioni proposte, purché maturate dopo la stipula del contratto.

La regolazione di tali attività qualora riguardino la direzione tecnica e di coordinamento organizzativo del progetto, potrà avvenire anche attraverso contratti di "mandato con o senza rappresentanza".

Qualora in sede di controllo e monitoraggio l'AGEA dovesse riscontrare una spesa inferiore rispetto a quella erogata, si applicano le sanzioni di cui al punto 10 dell'allegato 2 (invito).

8. COMITATO DI VALUTAZIONE

In conformità all'articolo 6 del DM del 14 maggio 2014 n. 35124 è costituito un Comitato di valutazione composto dai Dirigenti della UOD Sviluppo delle Produzioni Vegetali, della UOD Tutela della qualità tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo e della UOD Servizio Territoriale Provinciale di Napoli, o loro funzionari delegati, nonché da due funzionari delle prime due UOD.

Tale comitato, sulla base dei criteri di priorità stabiliti nelle linee guida definirà la graduatoria dei progetti presentati, con particolare riferimento al possesso dei requisiti soggettivi dei beneficiari, all'ammissibilità delle azioni e alla spesa ammissibile tenuto conto anche degli obiettivi posti.

Ai fini della corretta valutazione può essere richiesta documentazione integrativa anche a dimostrazione che i costi delle azioni proposte non siano superiori ai correnti prezzi di mercato.

Qualora il Comitato, nelle proprie valutazioni, ritenga non ammissibili azioni di un progetto fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi e per l'attuazione della strategia nel suo complesso, lo esclude dal contributo comunitario.

Qualora sulla base delle valutazioni effettuate dal Comitato si attui una decurtazione di azioni non strategiche ovvero una decurtazione di quota parte della spesa stimata delle azioni inserite nel progetto, che non pregiudichi la validità strategica complessiva, i beneficiari possono richiedere una rimodulazione dello stesso in modo da renderlo strategicamente coerente con gli obiettivi prefissati e con la previsione della normativa comunitaria.

Tale rimodulazione può riguardare esclusivamente una eventuale diversa ripartizione della spesa ammessa a contributo all'interno delle stesse voci di spesa dichiarate ammissibili, al fine di rendere più efficace la spesa complessiva.

Le determinazioni del Comitato sono comunicate ai beneficiari.

I progetti rimodulati sono presentati alla Regione Campania entro 10 giorni dalla comunicazione della determinazione del Comitato, di cui al precedente comma, ai fini del loro esame, per essere successivamente trasmessi ad AGEA.

La Regione Campania con proprio provvedimento dichiara ammissibili o meno i progetti sulla base della graduatoria di merito e delle risorse finanziarie disponibili, dandone pubblicità sul sito Istituzionale dell'Assessorato all'Agricoltura www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

9. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITA' DEL SOSTEGNO

Per la campagna 2015/2016, le risorse finanziarie assegnate alla Regione Campania dal Decreto del Dipartimento delle Politiche Europee ed Internazionali - Direzione Generale delle Politiche comunitarie ed Internazionali di mercato del 26 maggio 2014 n. 3226 ammontano ad Euro

1.941.932 e pertanto i progetti presentati ai sensi del presente bando sono finanziati con tali fondi che rappresentano la quota comunitaria.

L'importo del contributo delle azioni da realizzare ed indicate al punto 5, è pari al 50% dell'importo totale del progetto presentato ed approvato; la residua percentuale di spesa è a carico del soggetto proponente.

Qualora la dotazione finanziaria assegnata alla Regione non sia sufficiente a garantire l'erogazione del contributo a tutti i progetti presentati, sarà redatta una graduatoria sulla base dei criteri di valutazione di cui ai punti 5 e 6 dell'invito alla presentazione dei progetti (allegato 2).

E' possibile che la dotazione finanziaria della misura della Promozione del vino sui Paesi terzi possa essere aumentata con fondi provenienti da altre misure del Programma Nazionale di Sostegno del vino assegnati alla Regione Campania.

9.1. Co-finanziamento regionale

E' possibile concedere, in caso di disponibilità finanziaria da parte della Regione, un finanziamento aggiuntivo al contributo comunitario che, per la campagna 2015/2016, non può superare il 10% del totale dell'importo di spesa del progetto approvato, portando la quota complessiva di intervento pubblico fino ad un massimo del 60% della spesa.

L'eventuale contributo del 10% di natura regionale, è concesso ai beneficiari di cui al paragrafo 2, tranne quelli individuati alle lettere e), f).

Le forme aggregate di beneficiari di cui alle lettere a), b), c), d), g), che vogliono usufruire dell'eventuale contributo regionale del 10%, devono associare almeno 6 Ditte/Società e rispettare i requisiti previsti al paragrafo 2.

I progetti che intendono avvalersi dell'eventuale ulteriore contributo regionale del 10% non possono riguardare azioni rivolte in modo inequivocabile e diretto alla promozione ed alla pubblicità di uno o più marchi commerciali privati.

L'eventuale disponibilità della quota del contributo regionale fino ad un massimo del 10%, erogabile per azioni di promozione dei marchi collettivi (DOP, IGP, ecc.), è subordinata alla effettiva disponibilità di risorse sul bilancio regionale.

In ogni caso la restante quota del 50% o del 40% per coprire la spesa approvata è a carico del beneficiario che, per la stessa misura, non può usufruire di altri aiuti pubblici.

Infine, per la parte del contributo regionale massimo del 10%, è prevista un'azione di tutoraggio regionale (Assessorato all'Agricoltura), che sarà attuata attraverso un monitoraggio organizzativo ed operativo di tutte le fasi.

In particolare, i beneficiari devono presentare alla Regione Campania - Assessorato Agricoltura - Direzione Generale delle politiche agricole, alimentari e forestali - UOD Sviluppo delle Produzioni Vegetali (pec: dg06.uod11@pec.regione.campania.it) e UOD Tutela della qualità tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo (pec: dg06.uod09@pec.regione.campania.it), prima dell'inizio delle azioni e comunque entro il 30 novembre 2015, un dettagliato programma con relativa tempistica delle azioni programmate da tenere aggiornato con cadenza almeno trimestrale, pena la decadenza del contributo regionale erogato.

Per ogni progetto verranno individuati n. 2 tutor che a fine programma, verificata la corretta e coerente attuazione dello stesso, attiveranno il trasferimento dei fondi ad AGEA per la relativa liquidazione.

I progetti presentati ai sensi del presente bando, non possono usufruire di nessun altro aiuto a valere su eventuali strumenti finanziari comunitari e/o nazionali per le medesime azioni/operazioni.

Nessun aiuto è erogato in caso di progetti finanziati con il regolamento della Commissione n. 3/2008.

Nessun aiuto è erogato anche in caso di progetti per i quali è stato già richiesto o verrà presentata richiesta di finanziamento ai sensi dei Regg. CE nn. 501/2008 e 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Limitatamente alla campagna 2015 /2016 , sono ammissibili i progetti aventi un costo complessivo minimo per Paese Terzo non inferiore a 100.000,00 euro per anno.

10. PROGETTI MULTIREGIONALI

Per la campagna 2015-2016 , la Regione Campania consente la presentazione di progetti multi regionali. L'importo disponibile per tali progetti è pari ad € 200.000,00.

11. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE

I progetti relativi alla campagna 2015/2016, sia regionali che multi regionali e tutta la relativa documentazione dovranno pervenire, **pena l'esclusione** entro e non oltre le **ore 20,00 del giorno 7 luglio 2015** con le seguenti modalità e all'indirizzo sotto riportato:

- 1- in forma cartacea in un plico chiuso e sigillato, timbrato e firmato dal legale rappresentante su tutti i lembi di chiusura, sul quale deve essere apposta, oltre all'indicazione del mittente, la seguente dicitura: "NON APRIRE – PROPOSTA PROGETTO PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI DEI PAESI TERZI – REGOLAMENTO (CE) N. 1308/13 DEL CONSIGLIO – ANNUALITA' 2015/2016".

Il plico deve essere corredato da una nota di trasmissione contenente gli elementi identificativi del progetto, che riporti le informazioni presenti nel modello allegato F (riepilogo).

La stessa nota deve essere trasmessa in formato elettronico.

Il Plico cartaceo è inviato tramite corriere espresso o a mezzo raccomandata, all'indirizzo di seguito riportato. Non è consentita la consegna "*brevi manu*".

- 2- in formato elettronico ".pdf" (usb, cd o dvd) non modificabile

all'indirizzo:

Regione Campania - Assessorato Agricoltura - Direzione Generale delle politiche agricole, alimentari e forestali - UOD 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali -Centro Direzionale Isola A6 - 80143 Napoli (12° piano) e all'indirizzo di posta elettronica certificata dg06.uod11@pec.regione.campania.it..

Inoltre, copia della domanda e della documentazione e copia della nota di trasmissione redatta sulla base del modello allegato F, deve pervenire esclusivamente in formato elettronico, entro la stessa data e orario di cui sopra, (7 luglio) ad AGEA ed al Ministero, rispettivamente, ai seguenti indirizzi di **posta elettronica certificata**: dpm@certificata.agea.gov.it e saq11@pec.politicheagricole.gov.it

Nel plico cartaceo devono essere inserite due buste recanti l'intestazione del mittente e contrassegnate rispettivamente dalle seguenti diciture:

Busta n. 1: scheda di autodichiarazione finanziaria e amministrativa.

Busta n. 2: proposta tecnica.

La **busta n. 1** (la scheda di autodichiarazione finanziaria amministrativa) dovrà contenere la seguente documentazione:

- Delibera del Consiglio di Amministrazione o altro organo di gestione equivalente in originale o in copia redatta ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che autorizza il legale rappresentante, alla presentazione della proposta;
- Scheda di autodichiarazione finanziaria e amministrativa di cui all'allegato B.
- Dichiarazioni sostitutive necessarie per la richiesta da parte dell'Amministrazione alle competenti Prefetture dell'informativa antimafia, da predisporre sulla base di quanto indicato nella nota dell'Organismo Pagatore AGEA Prot. n. DPMU.2013.1021 del 26 marzo 2013, pubblicata sul sito www.agea.gov.it (allegato G) - Si fa presente al riguardo che nel campo relativo ai familiari conviventi devono essere inseriti, oltre al nome ed al cognome del convivente, anche il luogo e la data di nascita ed il relativo codice fiscale.
- Nel caso di ATI o di altri raggruppamenti, atto notarile firmato da tutte le aziende componenti e/o le delibere dei relativi consigli di amministrazione di impegno a costituirsi in raggruppamento nel caso di accesso al contributo;
- Nel caso di Consorzi di tutela o associazioni, si dovrà specificare, tramite dichiarazione del legale rappresentante, quali fra le aziende consorziate o associate partecipano al progetto ed usufruiscono del contributo.

La **busta n. 2** (proposta tecnica) dovrà contenere gli elementi di seguito indicati:

Domanda di partecipazione.

La domanda di partecipazione deve essere redatta secondo la struttura e la numerazione indicata nel modello, di cui all'Allegato A (domanda).

Detta documentazione contiene i principali dati relativi al beneficiario, quali il numero degli aderenti, la quota percentuale della o delle sue produzioni in rapporto alla o alle produzioni - ottenute a livello nazionale - ed ogni altro utile elemento che sia di ausilio nella valutazione della sua rilevanza a livello nazionale o regionale.

La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, dovrà indicare il costo complessivo delle azioni, esposto al netto dell'IVA (salvo in caso, per i soggetti passivi, di irrecuperabilità della stessa a norma della legislazione nazionale sull'IVA Vedi Reg. UE 1303/2013 art. 37 paragr. 11) e di qualunque onere aggiuntivo e contenere una relazione dettagliata delle attività e dei costi: tale relazione, necessaria al fine di una completa valutazione del progetto, anche sotto il profilo della economicità deve contenere gli elementi di congruità tra azioni programmate e costi unitari

previsti, che dimostrino l'ottimizzazione del rapporto qualità prezzo e consentano una puntuale verifica tra attività programmate e attività effettivamente svolte.

L'importo massimo della spesa ammissibile non può essere superiore del 20% del volume d'affari realizzato dal beneficiario (azienda o, in caso di associazioni, anche temporanee di impresa o di scopo, del volume complessivo di affari delle imprese partecipanti al progetto), con riferimento all'ultimo bilancio approvato.

Le proposte non corredate delle informazioni e della documentazione di cui sopra, o corredate da documentazione non conforme o incompleta, sono escluse.

La documentazione di cui alle buste 1 e 2 dovrà pervenire, oltre che in originale, come sopra indicato, anche in copia.

Il proponente dovrà altresì corredare la proposta, a pena di esclusione, con una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante contenente le seguenti informazioni:

- a) che il progetto presentato non contiene azioni che hanno beneficiato di un contributo comunitario nella precedente programmazione ovvero,
- b) che il progetto presentato contiene azioni che hanno già beneficiato di un contributo comunitario nella precedente programmazione. In tal caso, il beneficiario dovrà produrre un elenco delle azioni finanziate nella precedente programmazione con particolare riferimento a quelle attinenti la produzione di materiale grafico, audio e visivo (es: indicare se è stato realizzato un sito internet ed in che lingua, se è stata realizzata una brochure, un opuscolo, uno spot radio, tv ecc).

Si precisa che non è consentito chiedere il semplice rinnovo dei progetti conclusi nella precedente programmazione.

Ai fini della predisposizione dei progetti e della presentazione della domanda di finanziamento e della relativa istruttoria si dovrà fare riferimento ai criteri tecnici ed alla modulistica predisposta con particolare riguardo a:

Allegato A: Modulo di domanda.

Allegato B: Scheda di autodichiarazione finanziaria e amministrativa.

Allegato C: Contratto-tipo.

Allegato D: Elenco dei Paesi e delle Macro aree

Allegato E: Proposta di attività di promozione sui mercati dei Paesi terzi - Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, art. 4 ultimo paragrafo. Richiesta di variante.

Allegato F: Riepilogo dati identificativi del progetto

Allegato G: Dichiarazione sostitutiva di certificazione alla Camera di Commercio.

Al fine di dare adeguata pubblicità ai progetti ammessi, gli stessi saranno pubblicati sul sito internet della Regione Campania - Assessorato all'Agricoltura - entro il 5 agosto 2015 -

www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm

12. CLAUSOLA COMPROMISSORIA

L'AGEA-Ufficio monocratico, con nota del 19 gennaio 2011 n. 184 ha comunicato che provvederà ad inserire la clausola compromissoria in calce alle domande di pagamento nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari.

Il contenuto di tale clausola è il seguente: *“Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e*

forestali del 20/12/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27/02/2007 e successive modificazioni e integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare”.

Tutti i richiedenti i benefici sono pertanto a conoscenza della clausola compromissoria di AGEA e del suo contenuto.

13. DISPOSIZIONI FINALI

Le procedure istruttorie sono effettuate rispettando la seguente tempistica:

- La Regione Campania esamina i progetti presentati entro il 24 luglio 2015;
- Entro la medesima data, la Regione fa pervenire al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e all'Organismo Pagatore AGEA, l'elenco dei progetti ritenuti ammissibili dal Comitato di valutazione;
- Il Ministero invia all'Organismo Pagatore AGEA la lista completa dei progetti entro il 29 luglio 2015;
- Entro il 21 settembre 2015, i beneficiari presentano all'Organismo pagatore AGEA uno schema di contratto corredato dalla documentazione richiesta ed indicata nell'allegato 2 e la garanzia di buona esecuzione;
- Entro il 9 ottobre 2015, l'Organismo pagatore AGEA stipula con i beneficiari il contratto sulla base del modello C allegato al presente provvedimento;

Per quanto non espressamente specificato nel presente bando occorre far riferimento al disposto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

14. RENDICONTAZIONE

La fase di rendicontazione del progetto è a cura di AGEA Organismo pagatore, che eroga il contributo.

Ad ogni modo occorre che l'oggetto delle fatture siano riconducibile, in modo inequivocabile, alle azioni realizzate.

Inoltre, al termine del programma, il beneficiario è tenuto a presentare alla Regione e all'AGEA una relazione finale con la valutazione dei risultati conseguiti. Tale valutazione deve essere esaustiva delle risorse impiegate e dei risultati effettivamente raggiunti.

15. PUBBLICAZIONE E INFORMAZIONI

Ogni eventuale richiesta di chiarimenti e/o di informazioni, dovrà essere inoltrata esclusivamente a

mezzo posta certificata alla Regione dg06.uod11@pec.regione.campania.it . oppure all'Ufficio SAQ XI - Promozione e valorizzazione dell'agroalimentare all'indirizzo di posta elettronica pqa7@mpaaf.gov.it. Le risposte a tali chiarimenti saranno inviate dalla Regione Campania ai richiedenti, fino all'ottavo giorno antecedente la data di scadenza della presentazione del progetto.